



Trasfusione di prodotti sanguigni

Informazione per i pazienti

Alcune malattie o situazioni cliniche comportano una perdita di sangue o una diminuzione di alcuni dei suoi componenti vitali che devono essere sostituiti: è possibile che nel corso delle prossime ore le venga prescritta dal medico la trasfusione di un prodotto sanguigno, dopo averne esaminato con grande attenzione la necessità.

I prodotti sanguigni (globuli rossi, piastrine e plasma) sono componenti ottenuti dal sangue di donatori volontari che devono rispondere ad una serie di requisiti d' idoneità molto severi.

Inoltre, il sangue di ogni singola donazione è sottoposto ad una serie di analisi di laboratorio, con l'obbiettivo di evitare la trasmissione di una delle seguenti malattie trasmissibili: epatite B, epatite C, epatite E, SIDA (HIV), sifilide. Attualmente il rischio di contrarre una di queste malattie è praticamente assente: HIV ed epatite C meno di una possibilità su 10 milioni di prodotti trasfusi, epatite B meno di una su 1 milione.

Generalmente un' incompatibilità tra il sangue del paziente e quello del donatore viene evitata grazie ai test pretrasfusionali e ai controlli effettuati dal personale infermieristico. Questi avvengono prima del prelievo per il controllo del gruppo e prima di trasfondere. In particolare, verranno verificati il nome, cognome e data di nascita completa del paziente e le caratteristiche principali del prodotto. Nonostante ciò, è possibile che dopo una trasfusione il suo sistema immunitario sviluppi degli anticorpi contro gruppi sanguigni non rilevati (secondo i dati disponibili in Svizzera ca. 1:250 trasfusioni). Questo non ha conseguenze immediate, ma in casi rari può limitare la scelta di prodotti sanguigni per le prossime trasfusioni o - in giovani donne con future gravidanze - provocare un' anemia del feto.

Talvolta, durante o a seguito di una trasfusione, possono comparire dei disturbi quali febbre, brividi o manifestazioni allergiche (ca. 1:500 trasfusioni). In genere sono reazioni di breve durata, reversibili e che non hanno conseguenze a lungo termine. Reazioni trasfusionali allergiche o respiratorie gravi sono molto più rare (ca. 1:10'000 trasfusioni).

È importante che lei informi immediatamente il personale di cura se durante la trasfusione sente malessere o altri disturbi (difficoltà a respirare, febbre, brividi, prurito, ecc.).

In ogni caso, per qualsiasi domanda o chiarimento ulteriore a questa breve informazione, si rivolga al medico del reparto, che le fornirà tutte le spiegazioni necessarie.